

IL CLUB DEGLI ANIMALI

LA SERIE B

Ezechiele

La nebbia calava velocemente in dense volute sulle risaie del pavese, oscurando il sole.

“Ma cosa diavolo sta succedendo?” bofonchiò lo Schiappino ” Va bene che il clima è cambiato, ma nebbia all’inizio di giugno e alle due del pomeriggio!” La visibilità continuava a diminuire fino quasi ad annullarsi e gli altri tre, esterrefatti, non spiccavano parola di fronte ad un fenomeno atmosferico così insolito. Soltanto il Tacchini aprì la bocca per segnalare preoccupato che il navigatore satellitare della sua Mercedes, che li aveva guidati fin lì, non dava più segni di vita.

Ma cosa ci facevano il Volponi ed il Dr. Saputi, insieme agli altri due, in aperta campagna nel meriggio di un sabato quasi estivo? Tutto era cominciato l’anno prima, quando il **Comitato Bridge** aveva iscritto la squadra dello Sporting al Campionato per Società. I nostri rappresentanti si erano fatti onore vincendo a mani basse il loro girone di Promozione e guadagnandosi il diritto a partecipare alla Serie C l’anno successivo, ma il diavolo ci aveva messo la coda. Per un inaspettato ritiro di una squadra milanese i nostri eroi erano stati ammessi di ufficio addirittura alla Serie B.

Naturalmente l’entusiasmo era alle stelle ma, pur senza ambizioni di promozione nell’Olimpo del Bridge nazionale, la nostra formazione si era dovuta battere duramente per evitare la retrocessione. Ora all’ultimo incontro era sufficiente pareggiare con questa misteriosa squadra, che rappresentava un Circolo sconosciuto delle parti di Pavia, per restare in Serie B. All’andata gli avversari erano stati battuti nettamente ed uscendo dalla mansarda quadrata avevano manifestato truci propositi di vendetta. Tra l’altro avevano lamentato l’assenza della loro coppia di punta: due nuovi soci, che sarebbero stati sicuramente presenti alla rivincita in casa loro.

Il problema adesso era trovare questo dannato Country Club, mentre la nebbia era ormai talmente fitta che non si vedevano quasi neanche i bordi della strada. All’improvviso lo schermo del navigatore si illuminò di nuovo e comparve una avvenente annunciatrice, che li informò con un sorriso smagliante di chiamarsi Narda e di avere ricevuto l’incarico di guidarli a destinazione. Grande fu la meraviglia del Tacchini e soci, abituati a vedere soltanto carte geografiche sul misterioso marchingegno, ma non si posero troppi interrogativi anche perché troppo occupati ad ammirare le grazie, non troppo nascoste, della splendida ragazza.

Seguendo poche e semplici istruzioni, date con voce suadente, raggiunsero in breve una zona dove la nebbia si diradò improvvisamente, lasciando comparire una fantastica villa circondata da un lussureggiante giardino ricolmo di fiori.

Furono ricevuti con grande cortesia e fatti accomodare sul curatissimo prato all’inglese, dove scambiarono quattro chiacchiere sulle follie del tempo, mentre i loro ospiti sorridevano con aria enigmatica. Due cameriere in crestina e guanti bianchi servirono il caffè, ovviamente Illy, con due caffettiere d’argento. Una volta colmate le tazzine di porcellana di Capodimonte, fecero girare un mastodontico vassoio colmo di cioccolatini della famosa confetteria Giovanni Galli, con grande gioia del nostro Tacchini.

I due tavoli con i sipari erano stati allestiti in giardino, all’ombra di querce secolari accarezzate da un piacevole venticello che attenuava il caldo ormai quasi estivo. Un paio di valletti stavano smazzando le prime dodici smazzate sotto l’occhio vigile di quello che doveva essere l’arbitro inviato dalla Federazione.

Il Dr. Saputi chiese garbatamente notizie della coppia a cui i nostri ospiti avevano accennato lasciando lo Sporting, augurandosi in cuor suo che la formazione avversaria fosse al gran completo per evi

tare ulteriori antipatiche recriminazioni. Sfortunatamente i due, reduci da un lungo viaggio all'estero, sarebbero stati presenti soltanto per le ultime dodici smazzate del terzo turno.

Appena terminato il caffè, l'arbitro li invitò ad accomodarsi ai tavoli, indicando quale doveva essere la sala aperta, dove si diressero il Volponi e lo Schiappino, mentre Il Tacchini ed il Saputi furono fatti accomodare qualche decina di metri più in là, sotto un simpatico gazebo.

Il gioco ebbe subito inizio senza i fuochi di artificio che avevano caratterizzato l'incontro precedente ed alla fine del primo tempo le due squadre erano ancora quasi in parità, ma nel secondo un paio di smazzate consecutive fecero sostanzialmente la differenza. Ecco la prima:

	Tacchini	
	♠ R 9 6 4	
	♥ 2	
	♦ A D 7 5 2	
	♣ R 7 2	
♠ A		♠ 7 5 2
♥ D 10		♥ F 7 6 5 3
♦ F 9 8 6 3		♦ 10
♣ D 9 8 6 3		♣ F 10 5 4
	Saputi	
	♠ D F 10 8 3	
	♥ A R 9 8 4	
	♦ R 4	
	♣ A	

Il Saputi, Sud, ricevette l'attacco di 3 di quadri contro 6 picche, brillantemente dichiarati. Fatta la presa con il Re, rivolgeva già la sua attenzione alle atout (centomila inglesi ...) quando lo colse un pensiero inquietante: il pericolo del taglio a quadri era assolutamente concreto! Incassò allora l'Asso di fiori, si trasferì al morto tagliando una cuori e scartò l'ingombrante 4 di quadri sul Re di fiori del morto. Solo allora giocò picche ed Ovest, in presa con l'Asso, ribatté disperatamente quadri, ma il contratto era ormai a prova di bomba. Il Saputi liscìò al morto per tagliare in mano, scartando 9 e 8 di cuori su Asso e Donna di quadri dopo aver purgato le atout. Il dichiarante nell'altra sala non fu altrettanto lungimirante e finì disastrosamente sotto. Questa la seconda smazzata:

	♠ A D 6 3	
	♥ A R	
	♦ D F 9 5	
	♣ 6 4 3	
Volponi		Schiappino
♠ R F 9 4		♠ 10 8 7 2
♥ F 7 5 4		♥ D 10 9 6
♦ 10 8 2		♦ 6 4 3
♣ D F		♣ A 8
	♠ 5	
	♥ 8 3 2	
	♦ A R 7	
	♣ R 10 9 7 5 2	

In chiusa il Tacchini aveva facilmente portato a casa 3 SA, addirittura con tre prese in più, ma in aperta gli avversari si erano spinti fino al piccolo slam a fiori, nel tentativo di recuperare il disastro della smazzata precedente. Fu qui che il Volponi piazzò la sua zampata attaccando con il Fante di fiori. Lo Schiappino prese con l'Asso e tornò a quadri che il dichiarante lasciò correre fino al morto per fare il sorpasso ... alla Donna di fiori, impallidendo vistosamente quando l'astuto barone incassò la presa del down. Un paio di parziali a nostro favore completarono trionfalmente il secondo turno, con gli avversari che masticavano amaro, nonostante le cameriere che giravano intorno ai tavoli servendo una deliziosa mousse al cioccolato.

I nostri si apprestavano soddisfatti a riprendere le ostilità con un consolante vantaggio di ben 39 punti, quando si materializzarono quasi dal nulla due tipi veramente singolari. Uno indossava un tighit completamente nero come i suoi baffetti alla Clark Gable, mentre l'altro era addirittura un gigante, molto abbronzato, che ricordava vagamente un lottatore di wrestling. Erano accompagnati dall'affascinante annunciatrice del navigatore, Narda, ancora più bella in carne e ossa, e furono presentati l'uno come il sig. Draghi e l'altro semplicemente come Lotario, tra molti sorrisetti di grande compiacimento dei loro compagni di squadra

Al Dr. Saputi facevano venire in mente qualcuno e, curiosissimo come al solito, si apprestava a fare molte domande, ma ormai il tempo stringeva e furono invitati dal direttore a prendere posto per il terzo turno di gioco. I due insoliti personaggi si sedettero in sala aperta contro il Volponi e lo Schiappino.

Il Draghi, appena seduto, cavò di tasca una stranissima penna dal cannello insolitamente lungo, con cui toccò scaramanticamente le sue carte prima di estrarle dallo slot. La prima smazzata fu questa:

	Lotario	
	♠ A D F 5 3	
	♥ F 5 4 2	
	♦ 10	
	♣ R 9 7	
Volponi		Schiappino
♠ -		♠ 10 9 8 4 2
♥ 9 8 7 6 3		♥ 10
♦ A D 8 7 2		♦ R F 6 4 3
♣ F 8 6		♣ 10 4
	Draghi	
	♠ R 7 6	
	♥ A R D	
	♦ 9 7	
	♣ A D 5 3 2	

Dopo una licita molto scientifica, di cui purtroppo si sono perse le tracce, il misterioso personaggio in tighit dichiarò lo slam, ma non a picche bensì a fiori, mettendo a carriere dodici facili prese, con i nostri che facevano fumo nero dalle orecchie. Naturalmente lo slam a picche del Tacchini, in chiusa, risultò irrealizzabile.

Nella smazzata successiva Lotario si esibì disinvoltamente in una difficile "compressione d'urto" che non lasciò scampo al povero Volponi, mentre Narda sorrideva visibilmente soddisfatta.

L'incontro, che fino ad allora era corso sui binari della più assoluta tranquillità, si fece sempre più teso e combattuto, con il Volponi e lo Schiappino che si battevano come leoni perché la posta in gioco, la permanenza in Serie B, era davvero importante. Dal canto loro i due avversari mostravano una

calma davvero olimpica, anche quando l'Amplifon dello Schiappino si mise a sibilare fastidiosamente, distraendo così Lotario che andò sotto in un 3SA facile facile.

Il Draghi, da parte sua, ogni tanto ritornava al suo rito scaramantico di battere la penna sulle sue carte prima di estrarle dallo slot ed i risultati, purtroppo, non tardarono ad arrivare. Così quando fu posato sul tavolo il board N° 12 lo svantaggio della squadra di casa era ridotto solo a pochi punti.

Le carte distribuite dalla sorte in questa drammatica smazzata furono queste:

	Lotario	
	♠ D 9 2	
	♥ 6 3	
	♦ A D 5	
	♣ A R 7 6 3	
Volponi		Schiappino
♠ 10 3		♠ 8 4
♥ D 9 8 7 5 4		♥ F 10 2
♦ F 9 8 2		♦ R 10 6
♣ 8		♣ D F 10 5 4
	Draghi	
	♠ A R 7 6 5 4	
	♥ A R	
	♦ 7 4 3	
	♣ 9 2	

In chiusa il Saputi, Sud, al timone dello piccolo slam a picche, non era riuscito ad avere ragione della infernale distribuzione delle carte della difesa, ma in aperta le cose andarono diversamente.

Il Draghi, acchiappato l'attacco a cuori del Volponi, eliminò in due colpi le atout ed incassò l'altra cuori. Poi giocò il 2 di fiori verso l'Asso del morto e piazzò sogghignando il 3 di fiori sul tavolo, lasciando questa situazione, dopo che lo Schiappino ebbe fatto presa con il 10:

	Lotario	
	♠ 9	
	♥ -	
	♦ A D 5	
	♣ R 7 6	
Volponi		Schiappino
♠ -		♠ -
♥ D 9 8		♥ F
♦ F 9 8 2		♦ R 10 6
♣ -		♣ D F 5
	Draghi	
	♠ R 7 6 5	
	♥ -	
	♦ 7 4 3	
	♣ -	

Al nostro esterrefatto Colonnello rimase la scelta se:

- ⇒ giocare cuori in taglio e scarto: via la quadri di mano e taglio al morto, scarto di un'altra quadri sul Re di fiori
- ⇒ rigiocare un onore di fiori, permettendo al dichiarante di fare due prese nel colore, con il sorpasso di taglio all'altro onore, per lo scarto delle perdenti a quadri.
- ⇒ muovere quadri sotto il Re: due prese nel colore e scarto dell'altra quadri sul Re di fiori

In ogni caso il risultato sarebbe stato lo stesso: **6♠m. i.** (mantenuto impegno).

Il Volponi si mise ad emettere suoni inarticolati e lo Schiappino scagliò con rabbia le carte sul tavolo urlando fuori di se: "Ma chi sei, Mandrake?"

I nostri ospiti sorridevano enigmaticamente, mentre le cameriere giravano intorno ai tavoli con vassoi ricolmi di flute di champagne millesimato. Il sole, frattanto, tingeva il cielo con pennellate di rosso. I nostri eroi commentando, con la coda tra le gambe, la loro sconfitta per 7 punti (ne sarebbe bastato uno in meno per pareggiare) ed il conseguente doloroso addio alla B, stavano percorrendo il tratto che li doveva portare verso l'autostrada.

Il Tacchini guidava con molta prudenza, anche se la visibilità della stupenda serata estiva spaziava addirittura fino alle montagne. L'occhio di tanto in tanto indugiava sul navigatore, forse per il timore di sbagliare strada o forse nella segreta speranza di rivedere l'affascinante annunciatrice. Improvvisamente ebbe una strana sensazione ed alzò gli occhi sullo specchietto retrovisore.

Spesse volute di nebbia stavano scendendo alle loro spalle.